



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 9 luglio 2012

OGGETTO: ATTUAZIONE DEI REFERENDUM DEL 2011 IN MATERIA DI GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Città, con gli ordini del giorno del 25 giugno 2003 (mecc. 2003 04606/002) e del 14 febbraio 2005 (mecc. 2005 00346/002), ha affermato il principio della proprietà e gestione pubblica dell'acqua;
- oltre 15.000 cittadini torinesi firmarono nel 1997 la proposta di legge di iniziativa popolare, attualmente in discussione in Parlamento, per la ripubblicizzazione dell'acqua e l'abolizione della tariffa della quota di remunerazione del capitale investito;
- in base alla proposta di deliberazione di iniziativa popolare sottoscritta da oltre 13.000 cittadini torinesi, approvata dal Consiglio Comunale l'8 febbraio 2010, lo stesso Consiglio Comunale ha proceduto alla modifica dello Statuto della Città inserendo l'articolo 80 "Servizio idrico integrato";
- la volontà già espressa in tale proposta è stata ribadita dagli elettori torinesi nei referendum del 12 e 13 giugno 2011, con 383.651 voti favorevoli - pari al 95,45% - al quesito referendario per l'abrogazione dell'obbligo di mettere in vendita i servizi pubblici locali, e con 386.099 voti favorevoli - pari al 95,88% - al quesito referendario per l'abrogazione della quota di tariffa che garantiva al gestore la remunerazione del 7% sul capitale investito;
- la Corte Costituzionale con sentenza n. 26/2011, ammettendo al voto il secondo quesito referendario, affermava testualmente: "mediante l'eliminazione del riferimento al criterio della "adeguatezza della remunerazione del capitale investito", si persegue, chiaramente, la finalità di rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell'acqua" e stabiliva l'immediata entrata in vigore del risultato referendario in quanto "la normativa residua, immediatamente applicabile (sentenza n. 32 del 1993), data proprio dall'articolo 154 del D.Lgs. n. 152 del 2006, non presenta elementi di contraddittorietà, persistendo la nozione di tariffa come corrispettivo, determinata in modo tale da assicurare "la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio 'chi inquina paga'";

- la tariffa dell'acqua, a partire dalla proclamazione dell'esito referendario, deve quindi essere depurata della quota del 7% di remunerazione del capitale investito a decorrere dal 20 luglio 2011, data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della proclamazione dell'esito referendario;

CONSIDERATO CHE

- da allora nessun atto è intervenuto per l'attuazione dell'esito referendario da parte dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 3 "Torinese" (ATO3) e tanto meno di Smat, che continua ad emettere le bollette dell'acqua in base alla vecchia tariffa;
- ancora il 26 gennaio scorso, l'assemblea della succitata ATO3 ha riconfermato la vecchia composizione della tariffa dell'acqua, comprendente la quota del 7% di remunerazione del capitale investito, nonostante essa sia stata abrogata dall'esito del secondo quesito referendario sopra ricordato;
- è dunque doveroso ed urgente, a distanza di otto mesi dall'esito referendario, dare attuazione al risultato mediante la trasformazione di Smat in azienda di diritto pubblico, la sola forma giuridica coerente con le finalità aziendali "senza scopo di lucro" stabilite dallo Statuto della Città, e mediante la riduzione della bolletta dell'acqua, del 15,35% dal 21 luglio al 30 dicembre 2011 e del 16,32% per l'anno 2012;
- con mozione del 23 novembre 2011 (2011 06609/002), il Consiglio Comunale ha impegnato la Giunta a "dar seguito all'esito del referendum del 12 e 13 giugno 2011" concentrando le quote di Smat in capo alla Città ed avviando un tavolo di lavoro sul riassetto del servizio idrico integrato;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

- 1) a completare le procedure per la concentrazione di tutte le quote di Smat in capo alla Città;
 - 2) ad avviare la trasformazione di Smat in azienda di diritto pubblico;
 - 3) a dare mandato ai rappresentanti della Città nella Conferenza dell'ATO3 e nella Smat di chiedere una riduzione della tariffa dell'acqua pari alla quota abrogata dal referendum del 12 e 13 giugno 2011, nonché la restituzione agli utenti di quanto percepito a tale titolo dal 21 luglio 2011.
-